**PROTOCOLLO GENERALE n° 79082 del 19/03/2020**

**(P.E.C.)**

al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli

al Presidente del Consiglio Comunale, Fabio Poggi

e P.C. Giunta del Comune di Modena

Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena, 18 marzo 2020

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto: CoViD-19 - collaboratrici scuole d’infanzia, lavoro fuori struttura**

Premesso che:

* da segnalazioni di collaboratrici e collaboratori delle scuole di infanzia, che svolgono mansioni di supporto alle insegnanti e di pulizia dei locali, risulterebbe che le stesse, anche in questo periodo, devono comunque assicurare la propria presenza nei locali delle scuole;
* per le insegnanti, invece, è stato, giustamente, previsto lo *smart working*;
* la chiusura delle scuole d’infanzia è stata già prevista sin dall’ultima settimana del mese di febbraio, per cui in questo periodo, nel frattempo, sono già state effettuate sia le pulizie che la sistemazione dei locali;

considerato che:

* già con direttiva ministeriale n. 1 del 25 febbraio 2020, (con oggetto “*Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni*”) la Ministra per la Pubblica Amministrazione, Fabiana Dadone, aveva invitato a potenziare il lavoro agile, identificando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura con riferimento al personale complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di lavoro;
* con circolare n. 1/2020 del 4 marzo 2020, concernente “*Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa*”, la Ministra per la Pubblica Amministrazione ha evidenziato “*l’importanza del ricorso, in via prioritaria, al lavoro agile come forma più evoluta anche di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa*”;
* dal quadro normativo, sia pure dettato in via emergenziale, ma in linea con precedenti disposizioni (si veda, ad esempio, l’art. 18, comma 3, della legge n. 81/2017), si ricava anche una forma di responsabilità dirigenziale per quei dirigenti che non si adeguino alle misure previste;
* da ultimo e soprattutto, pure il DL “*cura Italia*” n. 18 del 17 marzo 2020, all’art. 87, ribadisce chiaramente che “*il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa*”
* è oramai noto a tutti come la strategia di contenimento dei contagi, necessaria al fine di non intasare ospedali e, soprattutto, reparti di terapia intensiva imponga la drastica riduzione di spostamenti ed occasioni di contatti tra persone, per cui le misure adottate in tema di lavoro agile sono finalizzate a questo obiettivo, con la conseguenza che non ottemperare alle disposizioni sopra indicate, in una situazione emergenziale come quella attuale, mette a repentaglio la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, ma anche la tenuta del sistema sanitario;

ritenuto che:

* interesse prioritario deve sempre essere quello della salvaguardia della sicurezza e della salute di ogni lavoratore e di ogni lavoratrice, ovviamente comprese anche le collaboratrici delle scuole d’infanzia;
* non si comprende quali attività le collaboratrici possano svolgere in scuole che sono chiuse ed in cui non è presente alcuna segreteria;
* la gravità della situazione impone di adottare scelte che non mettano in pericolo la salute delle lavoratrici e, anche in deroga alle normali previsioni contrattuali, occorre garantire comunque la loro retribuzione;
* l’art. 87 del DL n. 18/2020 (“decreto cura Italia”), sopra già citato, prevede anche che “*le amministrazioni possono motivatamente esentare il personale dipendente dal servizio*” e “*il periodo di esenzione dal servizio costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge e l’amministrazione non corrisponde l’indennità sostitutiva di mensa, ove prevista*”;
* con riguardo a quest’ultima previsione normativa, la Relazione Illustrativa del decreto legge chiarisce che “*le amministrazioni pubbliche possono procedere, anche mediante il criterio di rotazione, alla esenzione del personale dal servizio, prevedendosi comunque l’equiparazione del periodo trascorso in “esenzione” al servizio prestato, ai fini degli effetti economici e previdenziali*”;

**SI INTERROGANO IL SINDACO E L’ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:**

* quale sia la situazione giuridica e contrattuale dei collaboratori e delle collaboratrici addette alle scuole dell’infanzia ed agli asili nido;
* se risponde al vero che le predette lavoratrici sono obbligate a recarsi presso le strutture anche in questo periodo in cui insegnanti e bambini non sono a scuola;
* nel caso ciò sia vero, per quali ragioni e per svolgere quali mansioni è stata adottata questa scelta;
* se non si ritenga di rivedere tale decisione per consentire alle collaboratrici degli istituti scolastici comunali la possibilità di restare a casa, garantendo loro medesima retribuzione, per, eventualmente, anche svolgere mansioni in condizione di *smart working*, in linea con le indicazioni cogenti fornite dal Governo, anche nello svolgimento della funzione legislativa, per i dipendenti pubblici;
* se, comunque, siano in studio misure di supporto economico per queste figure professionali e a quali condizioni;

I consiglieri firmatari

Giovanni Silingardi

Andrea Giordani

Enrica Manenti

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA